



# COMUNE DI TRAVO

(Provincia di Piacenza)



## PSC - PIANO STRUTTURALE COMUNALE

### RELAZIONE ILLUSTRATIVA

# R1

Dicembre 09

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI TRAVO

sindaco: Lodovico Albasi

**Progettista:**

dott. Arch. Filippo Albonetti

**Analisi Geologiche:**

Prof. Pier Luigi Vercesi

**Collaboratori:**

dott. Arch. Laura Gazzola

V.A.L.S.A.T.

Promoter s.r.l.

rev.

adottato con

approvato con

D. C.C. n° \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

D. C.C. n° \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

## **Premessa**

Il presente PSC è il risultato di un lavoro di analisi e di sintesi svolto sul territorio comunale durato alcuni anni e risultato trasversale a due mandati politici di Amministrazione Comunale.

Il Piano, in seguito all'iter previsto dalla L.R. 20/2000, è stato redatto a partire dalle risultanze delle analisi del quadro conoscitivo che ha messo in evidenza i punti di forza e le criticità del territorio.

In seguito alla chiusura della conferenza di pianificazione nel novembre 2008, sulla base del documento conclusivo della conferenza e dei contributi/osservazioni degli enti territoriali e sovraordinati, è stato redatto il presente piano e depositato in comune per l'adozione prevista nella primavera del 2009.

In seguito ad avvenimenti estranei alla natura tecnica del Piano, il documento non è stato adottato e, in seguito alle elezioni politiche si è insediata, nel maggio del 2009, una nuova Amministrazione Comunale.

Tali eventi hanno portato a una conseguente dilatazione dei tempi necessari per una nuova adozione.

Nel lasso di tempo intercorso tra redazione del PSC e la sua adozione si sono inoltre verificati dei cambiamenti normativi tra cui l'approvazione della L.R. 6/2009 che ha apportato modifiche alla L.R.20/2000.

La L.R. 6/2009, tra l'altro, apporta alcune modifiche tra i livelli della pianificazione stabilendo, ad esempio, che le direttive del PTCP siano prescrittive per i piani sott'ordinati a differenza di quanto previsto dalla precedente L.R. 20/2000.

In considerazione del particolare momento attuale in cui il PTCP 2007 adottato nel gennaio 2008 non è stato ancora oggetto di approvazione definitiva, in accordo con l'Amministrazione Comunale, si è ritenuto opportuno rinviare l'eventuale revisione del Quadro Normativo del PSC rispetto alla nuova normativa ad un momento successivo, ovvero quando risulteranno approvati tutti gli strumenti sovraordinati. Tale eventuale revisione potrà essere effettuata nel periodo successivo alle riserve espresse dall'Ente Provinciale e comunque prima dell'atto di "intesa" necessario per l'approvazione definitiva del PSC.

## **IL RUOLO DEL NUOVO PSC NELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE**

La Legge urbanistica regionale n.20/2000 assegna al Piano Strutturale Comunale un ruolo nuovo: lo strumento di pianificazione non è più riconosciuto come un disegno atemporale di assetto del territorio, ma come un quadro di sintesi delle analisi specifiche del territorio ed un piano strategico delle politiche di pianificazione, rispetto al quale sono attivabili vari strumenti - in parte nuovi, come i successivi piani operativi comunali (POC) - necessari per la sua attuazione.

A partire dal 1995 la legislazione regionale in materia urbanistica ha modificato la disciplina del principale atto di pianificazione – il Prg – introducendo discontinuità rispetto al modello pianificatorio della L. 1150/42. La revisione normativa ha riguardato la divisione del piano in due componenti: una componente strutturale che fissa le strategie di pianificazione ed una operativa finalizzata a rendere concrete le stesse strategie.

La L.R 20/2000 all'art.28 definisce il Piano Strutturale Comunale come: *“lo strumento di pianificazione urbanistica generale che deve essere predisposto dal Comune, con riguardo a tutto il proprio territorio, per delineare le scelte strategiche di assetto e sviluppo e tutelare l'integrità fisica ed ambientale e l'identità culturale dello stesso.”*

In particolare la L.R attribuisce al PSC i seguenti compiti principali:

- a) valutare la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali ed antropiche presenti sul territorio e indicarne le soglie di criticità;
- b) fissare i limiti e le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni pianificabili;
- c) individuare le infrastrutture e le attrezzature di maggiore rilevanza per dimensione e funzione;
- d) classificare il territorio comunale in urbanizzato, urbanizzabile e rurale;
- e) individuare gli ambiti del territorio comunale secondo quanto disposto dall'Allegato alla L.R 20/2000 e definire le caratteristiche urbanistiche e funzionali degli stessi, stabilendone gli obiettivi sociali, funzionali, ambientali e morfologici e i relativi requisiti prestazionali;
- f) definire le trasformazioni che possono essere attuate attraverso intervento diretto, in conformità alla disciplina generale del RUE (Regolamento Urbanistico Edilizio) definito dall'art.29 della L.R 20/2000.

A partire dai compiti ad esso assegnato dalla legislazione regionale il Piano Strutturale Comunale nella costruzione dei suoi obiettivi di sviluppo valorizzazione e salvaguardia del territorio comunale è articolato secondo tre dimensioni tra loro connesse e integrate:

1. la dimensione strategico-programmatica, che definisce la visione pianificatoria di lungo periodo e definisce obiettivi generali e relative azioni;
2. la dimensione strutturale che delinea l'assetto del territorio comunale, dove declinare i differenti usi, le localizzazioni delle strutture e dei servizi, le reti infrastrutturali, il sistema delle tutele e dei vincoli geologici, paesaggistici ed ambientali;
3. la dimensione di governance locale, che individua temi specifici legati allo sviluppo territoriale rivolto in particolare alla vocazione turistica del comune oltre ad azioni specifiche su singoli aspetti che riguardano la valorizzazione del territorio.

All'interno della disciplina urbanistica il PSC si caratterizza in quanto:

- **non è conformativo della proprietà** per tutti i profili attinenti al regime dei suoli ma lo diventa solo successivamente in sede di pianificazione operativa attraverso il POC – Piano Operativo Comunale – art.30 L.R 20/2000 ed il RUE – Regolamento Urbanistico Edilizio – art.29 L.R 20/2000
- **è conformativo del territorio** per tutti i profili attinenti alle prescrizioni imposte dalle pianificazioni sovraordinate (vincoli naturali e antropici)
- favorisce il passaggio da una “urbanistica per provvedimenti” ad “un’urbanistica per accordi”
- applica all’urbanistica il principio della giustizia amministrativa ricorrendo a nuove tecniche come la perequazione dei volumi o dei valori in sostituzione del classico zoning funzionale.

Secondo la LR 20/2000 all'interno del processo di pianificazione è necessario garantire la coerenza tra lo stato del territorio e previsione degli strumenti urbanistici ma anche verificare l'adeguatezza e l'efficacia delle scelte operate. Attraverso la predisposizione dell'elaborato Valsat (valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale), riconosciuto come parte integrante del Piano Strutturale, il PSC effettua una valutazione preventiva delle scelte attuate negli elaborati di piano.

In particolare all'interno del processo pianificatorio di PSC lo strumento di Valsat ha il compito di:

- valutare gli effetti determinati delle strategie e dalle scelte generali e puntuali;
- individuare le misure da assumere per impedire, contenere, mitigare o compensare l'incremento delle eventuali criticità ambientali e territoriali già presenti, ma anche i potenziali impatti negativi delle scelte urbanistiche operate;
- analizzare – attraverso modelli di simulazione e scenari di riferimento – gli effetti e le prestazioni attese sia delle politiche di salvaguardia sia degli interventi significativi di trasformazione del territorio previsti dal piano;

- illustrare, in sintesi, gli esiti delle valutazioni in ordine alla sostenibilità dei contenuti dello strumento di pianificazione;
- definire gli indicatori necessari al monitoraggio degli effetti del piano, con riferimento agli obiettivi ivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi.

### ***Il ruolo del comune di Travo nella pianificazione provinciale: contenuti e obiettivi per la media Val Trebbia***

Gli strumenti di pianificazione urbanistica di livello provinciale definiscono il ruolo del Comune di Travo all'interno delle politiche di sviluppo previste per l'area programma della **Val Trebbia – medio-bassa** comprendente i comuni di Travo, Bobbio, Coli e Rivergaro.

L'area programma è riconosciuta come ambito territoriale sub-provinciale entro cui è opportuno sviluppare forme di coordinamento degli strumenti di pianificazione e programmazione comunali e sviluppare politiche di integrazione funzionali al fine di:

- rafforzare l'integrazione e la complementarietà tra le politiche locali sviluppate dai diversi territori all'interno di ciascuna area programma
- favorire la realizzazione della perequazione territoriale come modalità di compensazione e redistribuzione dei vantaggi e dei costi derivanti dalle scelte delle politiche di sviluppo territoriale
- promuovere l'utilizzo degli strumenti istituzionali della programmazione concertata in particolare gli accordi di pianificazione al fine di concordare obiettivi e scelte strategiche
- promuovere lo svolgimento in forma associata delle funzioni urbanistiche

A livello generale le possibilità di sviluppo e di miglioramento delle condizioni economico-sociali dell'area appenninica della Val Trebbia sono legate alla capacità di allargare il "fronte dello sviluppo" presente nell'area di pianura attraverso positivi effetti di interscambio ed avvicinamento dei due contesti territoriali. Per incentivare lo sviluppo è opportuno interessare i settori portanti dell'economia locale quali turismo e agricoltura in modo che essi svolgano una funzione di "volano" per l'attivazione di nuovi processi di crescita.

A livello provinciale il PTCP definisce Travo come :

- **centro di base** (IV ordine) ovvero centro di supporto per le dotazioni di base, inteso come "polarità elementare comunque idonea ad erogare l'intera gamma di servizi di base, civili, commerciali, artigianali";
- **centro specialistico dell'offerta turistica**, ovvero centro a prevalente connotazione paesistico/ambientale da qualificare sotto il profilo dell'offerta turistico - ricreativa.

I centri specialistici dell'offerta turistica sono destinatari delle politiche comunitarie, nazionali, regionali e provinciali o anche di livello comunale predisposte:

- al rafforzamento della dotazione di servizi per l'utenza turistica, sia accentrata che sparsa, sia stanziale che itinerante;
- al miglioramento della qualità morfologica urbana e al recupero delle forme insediative storiche;
- al rafforzamento della dotazione di attrezzature sportive, ricreative e per lo spettacolo;
- al potenziamento della ricettività primaria e/o diffusa sul territorio ivi comprese forme speciali di agriturismo;
- alla razionalizzazione dell'assetto commerciale sia di livello primario sia delle forme distribuite e/o integrate di base.

In ambito economico tra le priorità volte allo sviluppo dell'intera Val Trebbia vi sono quelle di:

- qualificare l'offerta turistica alberghiera ed extra alberghiera
- promuovere il turismo enogastronomico e l'agriturismo
- recuperare gli immobili rurali per incrementare la ricettività turistica
- valorizzare prodotti tipici e le connesse filiere agroalimentari
- qualificare/valorizzare dal punto di vista turistico il patrimonio storico-architettonico e monumentale

### ***Il percorso di pianificazione che ha portato all'elaborazione del PSC***

L'elaborazione del PSC del comune di Travo ha preso avvio con l'elaborazione di tutte le analisi del territorio condotte da professionisti specializzati che hanno partecipato alla costruzione dello strumento, fino ad arrivare alla predisposizione del Quadro Conoscitivo. La definizione del Documento Preliminare è stata eseguita dalla Giunta comunale in stretto contatto con i professionisti incaricati che hanno provveduto alla verifica degli obiettivi e delle azioni di piano attraverso la redazione della Valsat preliminare. Dopo l'approvazione da parte dell'Amministrazione Comunale di tutti gli elaborati prodotti si è passati alla fase della pianificazione partecipata articolata da confronti e dibattiti all'interno della Conferenza di Pianificazione che ha aperto i lavori nel maggio 2008 per concluderli con l'ultima seduta nel mese di novembre dello stesso anno. Agli incontri della Conferenza hanno partecipato i rappresentanti dei comuni contermini, i rappresentanti degli enti sovraordinati oltre che ai rappresentanti della popolazione, delle categorie e delle associazioni comunali portatori degli interessi collettivi. La discussione si è sviluppata sia rispetto al Documento Preliminare che al Quadro Conoscitivo attraverso contributi orali e scritti che hanno consentito d'integrare i documenti presentati che sono stati successivamente tradotti in elaborati di PSC. Dopo la

chiusura della conferenza di pianificazione l'Amministrazione Comunale ha inoltre promosso incontri pubblici per presentare il nuovo strumento di pianificazione a tutta la popolazione.

## **PSC – LINEE STRATEGICHE ED OBIETTIVI GENERALI**

Come previsto dalla L.R. 20/2000 nel PSC il territorio comunale è stato suddiviso in TERRITORIO URBANIZZATO, TERRITORIO URBANIZZABILE E TERRITORIO RURALE.

Il territorio **Urbanizzato** comprende l'agglomerato costruito esistente ed in particolare è costituito dall'insieme dei tessuti storici, degli ambiti consolidati costituiti dalle parti del territorio totalmente o parzialmente edificate con continuità, degli ambiti da riqualificare e dalle dotazioni territoriali esistenti. La definizione dei territori urbanizzati è stata subordinata all'estensione territoriale delle località abitate e alla presenza delle infrastrutture e reti di servizi.

Il territorio **Urbanizzabile** comprende le parti di territorio da sottoporre a trasformazione sostanziale per ospitare i nuovi insediamenti, da individuarsi in continuità agli agglomerati urbani esistenti e le nuove dotazioni territoriali.

Il **territorio Rurale**, invece, comprende le parti di territorio non urbanizzato e non urbanizzabile, non sottoposte a trasformazioni urbanistiche sostanziali perché destinate a politiche di integrazione tra la tutela delle risorse naturali e storico-paesaggistiche con la produzione agricola .

All'interno del PSC il territorio come sopradistinto viene suddiviso in ambiti al fine di analizzare parti di territorio omogenee e definire gli obiettivi volti alla valorizzazione delle potenzialità e al miglioramento-risoluzione delle criticità che caratterizzano ciascun ambito.

Nel rispetto della chiara valenza della vocazione turistico-ricettiva del territorio comunale traverso che riconosce al settore turistico –ricettivo il ruolo di risorsa di sviluppo territoriale, il PSC recepisce le indicazioni strategiche definite dalla pianificazione sovraordinata in materia di **qualità urbana e territoriale**.

Nella previsione pianificatoria di lungo termine definita dal nuovo strumento urbanistico comunale il tema della salvaguardia e valorizzazione della qualità del territorio e dei sistemi urbani rappresenta una risorsa strategica per sostenere la competitività di lungo periodo del sistema locale. Perseguire questo indirizzo significa puntare a uno sviluppo che non snaturi le caratteristiche peculiari del territorio comunale e del macrosistema collinare in cui Travo è inserito, caratterizzato dalla presenza di sistemi ambientali strutturati e dalla presenza di una trama urbanizzata ricca e gerarchizzata.

Le analisi condotte alle varie scale sul territorio comunale nella fase di quadro conoscitivo evidenziano come il sistema della qualità urbana e territoriale risenta della crescita del sistema

insediativo caratterizzato spesso da scarsa qualità urbana e senza un “disegno” complessivo unitario.

Il nuovo PSC in accordo agli obiettivi della pianificazione provinciale sovraordinata fissa le seguenti politiche di salvaguardia territoriale volte a:

- contenere il consumo di suolo al fine di frenare la dispersione insediativa privilegiando modelli e forme urbane compatte anche attraverso l'adeguato e prioritario utilizzo di aree da riqualificare o di patrimonio edilizio rurale da recuperare, ottimizzando l'utilizzo di capitale sociale esistente (infrastrutture, reti e servizi) e limitando il consumo di capitale naturale (territorio, paesaggio, aria, acqua)
- salvaguardare e valorizzare l'identità del territorio rurale valorizzandone gli ambiti ed il patrimonio edilizio rurale anche attraverso la promozione e la salvaguardia dell'attività agricola ma anche assicurando al suo interno la coesistenza di una pluralità di funzioni che ne permettano la sostenibilità e la promozione turistica. A tal proposito vengono incentivate nuove attività connesse all'agricoltura che permettano il mantenimento delle attività legate al settore primario e la “manutenzione” del territorio;
- promuovere la qualità urbanistica, ambientale ed edilizia degli insediamenti residenziali e artigianali/ produttivi, intesi come fattore di rilievo per la qualità della vita dei residenti, ma anche come fattore di competitività territoriale;
- contrastare la formazione di tessuti urbani e centri monofunzionali a favore di una distribuzione integrata ed equilibrata delle funzioni (residenziale, artigianale/produttiva, di servizio, ricettiva – commerciale) tra le diverse parti dei sistemi urbanizzati e del territorio.

### ***Lo stato delle componenti ambientali e il rischio sismico e del dissesto del suolo***

Il sistema ambientale, dall'analisi del quadro conoscitivo, non mostra particolari criticità e quindi, a livello programmatico si prevede il mantenimento e rafforzamento delle peculiarità del territorio mettendo in valore le emergenze di tipo naturalistico, geologico e paesaggistico.

Le maggiori criticità riguardano il dissesto idrogeologico e l'instabilità dei versanti che, comunque, non rappresentano rischi per la popolazione presente.

Altro fenomeno da monitorare costantemente è l'erosione spondale in prossimità dei numerosi corsi d'acqua presenti sul territorio e limitrofi a numerosi centri abitati.

Per lo studio e l'analisi degli aspetti geologici caratterizzanti il PSC si rimanda alla relazione illustrativa specifica R2.

***Lo stato delle componenti ambientali-naturali - obiettivi, politiche e azioni di tutela, risanamento e promozione della qualità naturale e ambientale***

Il sistema naturale-ambientale è riconosciuto dallo strumento di pianificazione come risorsa da tutelare e valorizzare vista la presenza notevoli punti di forza quali: la buona rete di interconnessione ecologica, gli elementi di notevole pregio naturale e ambientale (Monte Pillerone e Pietra Parcellara) la presenza di aree appartenenti alla Rete Natura 2000 ( Sic – Siti interesse comunitario e Zps – Zona protezione speciale).

Inoltre, sulla base della diffusa valenza naturalistica del territorio, si è deciso di riconoscere a tutto il territorio comunale una valenza ambientale e pertanto tutte le scelte di piano sono state rivolte alla sua valorizzazione e salvaguardia.

La pianificazione comunale ha quindi previsto di perseguire, in accordo con gli strumenti di pianificazione sovraordinata, i seguenti obiettivi di carattere generale:

- mantenere e tutelare gli elementi naturali che costituiscono la rete ecologica;
- ridurre al minimo il consumo delle risorse energetiche non rinnovabili;
- favorire e promuovere l'impiego di risorse rinnovabili nei limiti delle capacità di rigenerazione per conservare le riserve per le generazioni future;
- gestire in modo corretto dal punto di vista ambientale sostanze e rifiuti pericolosi e/o inquinanti;
- conservare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi, considerando che il patrimonio naturale comprende anche la geomorfologia, la combinazione e le interrelazioni tra diversi fattori, nonché la fruibilità delle risorse, strettamente legate anche al patrimonio culturale.
- conservare e rafforzare la qualità dei suoli e delle risorse idriche, in quanto risorse essenziali per la salute e la ricchezza dell'uomo, ma facilmente danneggiabili.
- conservare e incrementare la qualità ambientale locale, dalla qualità dell'aria al rumore, dagli aspetti ambientali a quelli paesaggistici;
- sensibilizzare la popolazione riguardo le problematiche ambientali attraverso l'istruzione e la formazione, mediante la divulgazione delle informazioni in tutti gli ambienti scolastici, ricreativi, abitativi e lavorativi, per aumentare la consapevolezza dei problemi esistenti e delle opzioni di scelta disponibili.

In accordo con i programmi definiti dell'Amministrazione Comunale nel Documento Preliminare è stato previsto dal PSC per il sistema naturale e ambientale una serie di azioni volte al

potenziamento e alla rivalutazione dei percorsi escursionistici esistenti che potrà essere attuata con l'ausilio di POC e RUE.

Nello specifico la valorizzazione dovrà avvenire attraverso:

- promozione e pubblicizzazione degli itinerari con materiale illustrativo reperibile presso gli uffici comunali, in rete web e presso gli uffici di promozione turistica di livello provinciale;
- realizzazione di cartellonistica stradale e pannelli informativi sui percorsi;
- realizzazione di aree attrezzate poste in prossimità delle partenze degli itinerari idonei alla sosta dei veicoli, e dotate di pannelli informativi e spazi attrezzati per sosta e picnic;
- manutenzione dei sentieri;
- realizzazione di spazi attrezzati per la sosta e pic-nic lungo gli itinerari escursionistici;
- realizzazione percorsi dedicati alle mountainbike recuperando i tracciati della viabilità storica dotandoli delle aree attrezzate per sosta veicoli e delle aree ricreative per i fruitori.

### ***Tutela e valorizzazione del territorio rurale e del paesaggio***

#### **Lo stato delle componenti rurali, la valenza paesaggistica del territorio rurale – obiettivi politiche ed azioni di piano**

Il territorio rurale viene definito dall'art.A-16 L.R. 20/2000 come : *“il territorio costituito dall'insieme del territorio non urbanizzato e si caratterizza per la necessità di integrare e rendere coerenti politiche volte a salvaguardare il valore naturale, ambientale e paesaggistico del territorio con politiche volte a garantire lo sviluppo di attività agricole sostenibili”*.

Il sistema del territorio rurale del comune di Travo, come ampiamente analizzato nel Quadro Conoscitivo, è caratterizzato da una forte componente paesaggistica dove l'agricoltura è riconosciuta come attività sempre più marginale a fine di reddito ma fondamentale nel ruolo di governo e manutenzione del territorio e di costruzione del paesaggio.

Il territorio comunale, ubicato in ambito collinare, è stato oggetto di antropizzazione prevalentemente lungo i crinali e i fondovalle; dalle analisi condotte sull'uso del suolo si evince che in base alla localizzazione dei terreni sono principalmente presenti seminativi, vigneti, formazioni boschive e cespuglieti. La struttura dell'azienda agricola media presente sul territorio è di modeste dimensioni, l'analisi dei dati occupazionali conferma un forte calo dei soggetti impiegati nel settore dovuto all'anzianità degli abitanti e all'assenza del ricambio generazionale.

Tra gli obiettivi del PSC vi è quindi quello di incentivare l'agricoltura per poter preservare il suo ruolo di governo del territorio esercitato poiché contribuisce alla salvaguardia del paesaggio rurale e forestale, alla cura e al mantenimento dell'assetto idrogeologico. Il territorio rurale presente è quindi riconosciuto come ambito agricolo caratterizzato da una forte componente paesaggistica; la varietà degli appezzamenti delle colture messe a dimora, il sistema di arginature, le scoline, e filari di alberi caratterizzano e testimoniano l'antropizzazione del territorio nel corso dei secoli. Vista inoltre la presenza di aree ad alto valore naturalistico è necessario favorire, inoltre, attività di tutela, potenziamento della biodiversità o attività agricole specifiche che non alterino gli assetti territoriali.

La politica agricola comunitaria si è orientata a sostenere l'integrazione degli aspetti agricoli con quelli ambientali con sempre maggiore attenzione agli aspetti della qualità merceologica, della salubrità e della sicurezza alimentare dei prodotti.

Ciò comporta il superamento della separazione tra la tutela delle risorse ambientali e antropiche e la produzione agricola: in quest'ottica l'attività agricola comporta sempre anche un ruolo di tutela dell'ambiente.

Le politiche e gli obiettivi definiti dal nuovo piano urbanistico per il territorio rurale sono volti all'integrazione del reddito dell'impresa agricola che per condizioni morfologiche non produce un reddito adeguato al mantenimento di una comunità rurale vitale. Sono state quindi incentivate attività economiche complementari di presidio agro-ambientale, quali silvicoltura, offerta di servizi ambientali, difesa del suolo e degli assetti idraulici, conservazione dei paesaggi rurali, oltre ad attività ricreative, ricettive, turistico-didattiche, per il tempo libero e l'agriturismo. È stato inoltre individuato uno specifico ambito dove promuovere un progetto pilota di interesse sovralocale volto ad incentivare attività economiche complementari al presidio agro-ambientale, come silvicoltura e viticoltura, difesa del suolo e degli assetti idraulici, attività ricettive turistico-didattiche, per il tempo libero e l'agriturismo. L'obiettivo è quello di promuovere un ritorno alla forma residenziale "neorurale" volta a valorizzare le caratteristiche rurali e paesaggistiche locali e peculiari del territorio. L'intervento proposto prevede lo sviluppo di un insediamento agricolo nell'ottica del completo recupero del patrimonio edilizio esistente e dello sviluppo di nuovi nuclei agricoli che recuperano la morfologia degli insediamenti esistenti in grado di riprodurre a scopo culturale e turistico l'intero ciclo produttivo di alcuni prodotti gastronomici tipici come ad esempio i salumi tradizionali che verranno commercializzati in loco. Per l'intero complesso insediativo volto a rilanciare nell'ottica di marketing territoriale l'economia locale agricola si prevede una realizzazione per stralci per poter verificare da parte dell'Amministrazione Comunale l'effettiva valorizzazione del

territorio e il monitoraggio delle azioni di piano previste. Nell'elaborato di PSC una apposita scheda d'ambito contenuta nell'allegato N1 detta direttive pianificatorie all'intero intervento.

Il PSC definisce quindi un quadro generale degli obiettivi di pianificazione e delle azioni proposte per il governo del territorio rurale che verranno inoltre definite e approfondite successivamente nel Regolamento Urbanistico Edilizio.

Per le parti di territorio rurale che sono riconosciute come ambiti di tutela naturalistica e ambientale sono previste, dal quadro normativo, azioni specifiche di tutela.

### ***Il recupero del patrimonio edilizio esistente nel territorio rurale***

Tra gli obiettivi specifici da perseguire in ambito insediativo residenziale attraverso tipologie di intervento contenute nel RUE sulla base delle analisi del PSC, vi è il recupero ai fini abitativi del patrimonio edilizio esistente costituito in gran parte da fabbricati rurali dimessi con originaria funzione agricola.

In accordo ai principi espressi dall'articolo A-21 dell'Allegato alla L.R n.20/2000 – si è proceduto in fase di redazione del Quadro Conoscitivo del PSC alla revisione ed aggiornamento del censimento del patrimonio edilizio esistente nel territorio rurale che è stato opportunamente suddiviso in base alle caratteristiche degli insediamenti e delle case sparse.

Per i fabbricati classificati come “edifici in contrasto” perché incongrui, si prevede la possibilità di un recupero parziale delle volumetrie di questi elementi all'interno del “Territorio da urbanizzare” costituito da quelle parti di territorio da sottoporre a trasformazioni urbanistiche sostanziali e strategiche per la nuova espansione urbana. **Il recupero delle volumetrie non potrà mai essere realizzato per baracche, tettoie o strutture abusive o non regolarmente autorizzate**, anche se accatastate e quindi presenti sulla cartografia catastale.

Al fine di garantire una politica di recupero edilizio per gli edifici di valore architettonico e culturale, la schedatura degli edifici che distingue:

beni vincolati ai sensi del Codice dei Beni culturali

- edifici di interesse architettonico
- edifici in nuclei storici
- edifici in nuclei di origine agricola
- edifici sparsi nel territorio rurale

costituisce un punto di partenza fondamentale per la salvaguardia e il consolidamento di un paesaggio rurale di qualità.

## IL TERRITORIO URBANIZZATO – TRASFORMAZIONE, RIQUALIFICAZIONE E INTEGRAZIONE

All'interno del PSC la lettura del territorio urbanizzato viene suddivisa in ambiti quali:

- tessuti storici
- ambiti urbani consolidati
- ambiti urbani consolidati per attrezzature e spazi collettivi
- ambiti per attività turistico-ricettive

### ***Tessuti Storici***

Identificano parti del territorio che mantengono la riconoscibilità della struttura insediativa storica e dei processi formativi, i centri storici sono costituiti da *“patrimonio edilizio, rete viaria, spazi inedificati e altri manufatti storici. Sono equiparati ai centri storici tutti gli agglomerati e nuclei non urbani di rilevante interesse storico, nonché le aree che ne costituiscono l'integrazione storico ambientale e paesaggistica.”* (art. A-7 L.R 20/2000)

Le azioni previste dal nuovo piano comunale sono volte alla valorizzazione e alla salvaguardia del patrimonio storico e culturale rilevate dal quadro conoscitivo.

### *Stato delle componenti -Travo capoluogo:*

Nello specifico, a Travo si individuano due elementi caratteristici all'interno del tessuto storico:

- a) il nucleo centrale del borgo, costituito da un'aggregazione compatta a cortina medioevale di edifici sorti attorno al castello e alla chiesa di S. Antonino, caratterizzato dal torrione medioevale e dalle piazze Trento e Trieste. Tale ambito è caratterizzato prevalentemente dalla diffusa destinazione residenziale dei fabbricati e dalla concentrazione delle funzioni commerciali in p.zza Trento e lungo via Borgo Nord.
- b) I nuclei storici di S. Maria e S. Andrea situati a nord est del borgo centrale lungo la strada di collegamento con Rivergaro (via Borgo Nord). Questi sono costituiti dall'aggregazione di edifici sorti attorno alla chiesa di S.Maria e, in località S.Andrea (dove forse un tempo sorgeva una chiesa) attorno ad una casa padronale. I due nuclei sono composti da gruppi di case e fabbricati rurali costituiti da edifici tipologicamente riconducibili alla corte aperta con fabbricati rurali e porticati caratterizzati dal largo impiego di materiali da costruzione locali (pietra e legno) e dai sistemi costruttivi del luogo.

### *Stato delle componenti - centri abitati secondari e nuclei sparsi*

Le località abitate principali situate nel territorio comunale sono caratterizzate da un'edificazione puntuale di presidio sviluppatasi lungo le principali vie di comunicazione.

Questi agglomerati edilizi si articolano talvolta attorno a nuclei storici caratterizzati spesso dalla presenza di edifici ecclesiastici, castelli o costruzioni fortificate o padronali, mentre a volte si sviluppano con un'edificazione a cortina lungo l'asse principale di collegamento viario.

Sono inoltre presenti, in modo diffuso all'interno del territorio comunale, piccoli nuclei ed agglomerati storici sorti prevalentemente lungo i principali tracciati di comunicazione. Questi nuclei edilizi, identificabili a livello morfologico sia nella casa a corte aperta che in linea, sono caratterizzati dalla presenza dominante della funzione residenziale legata all'attività agricola, oggi tendenzialmente dismessa.

### obiettivi di pianificazione

In generale per i tessuti storici gli obiettivi della pianificazione sono volti all'individuazione: *“degli elementi peculiari e delle potenzialità di qualificazione e sviluppo, nonché gli eventuali fattori di abbandono o degrado sociale, ambientale ed edilizio. Il PSC stabilisce inoltre la disciplina generale diretta ad integrare le politiche di salvaguardia e riqualificazione del centro storico con le esigenze di rivitalizzazione e rifunzionalizzazione dello stesso, anche con riguardo alla presenza di attività commerciali e artigianali e alla tutela degli esercizi aventi valore storico artistico.”*(art.A-7 LR20/2000).

Le modalità di intervento sui tessuti storici, verranno definiti nel RUE e dovranno indicare le norme per il corretto riuso del patrimonio edilizio esistente. Nello specifico dovranno essere definite una serie di modalità per salvaguardare la memoria storica dei fabbricati cercando di rendere sempre leggibile l'evoluzione del fabbricato e le trasformazioni delle destinazioni d'uso che si sono succedute nel corso degli anni. L'adeguatezza degli interventi dovrà poi essere valutata dalla Commissione per la Qualità Architettonica e per il Paesaggio.

In particolare in accordo con gli obiettivi definiti dall'Amministrazione Comunale nella redazione del Documento preliminare si prevederanno nel RUE per il centro storico del capoluogo una serie di azioni volte a:

- Valorizzare i locali della struttura pubblica del castello Anguissola-Scotti attraverso politiche di promozione turistico-culturale da realizzarsi, ad esempio, attraverso rassegne musicali, espositive e culturali di carattere e interesse anche sovracomunale e nazionale. (Per l'abbattimento dei costi, a puro titolo d'esempio, si potrebbe creare un'intesa con altri comuni del nord Italia per la definizione di rassegne congiunte che prevedano per gli artisti tournée divise su più località).

La valorizzazione del castello dovrà avvenire anche in seguito alla redazione di uno specifico progetto di restauro e rifunzionalizzazione dei locali che identifichi gli elementi

di valore da potenziare e accerti la compatibilità delle strutture esistenti rispetto alle nuove funzioni da insediare oltre agli eventuali elementi tecnici e tecnologici ad esse correlate e necessarie.

- Valorizzare il museo archeologico comunale esistente all'interno degli spazi del castello, attraverso azioni di promozione turistico-informativa inserite in una logica di rete che coordini la realtà travesse con le strutture museali presenti nel territorio provinciale. All'interno di un potenziamento e ridisegno complessivo delle aree pubbliche del capoluogo, si evidenzia la necessità di collegare il polo culturale del borgo, rappresentato dal sistema del castello e delle piazze, al polo archeologico di S. Andrea, caratterizzato dal parco archeologico di recente formazione, al fine di creare una stretta sinergia tra i due luoghi. Il collegamento tra le due strutture potrà avvenire tramite il completamento e potenziamento del percorso pedonale che corre parallelo al fiume, (in parte realizzato nell'antica "canna" che portava l'acqua ad un molino), rafforzata inoltre da una rete di servizi legati all'accoglienza turistica.

In tale ottica si è provveduto a ridefinire e riconfermare la funzione pubblica di alcune aree (già classificate come aree di verde pubblico dal PRG vigente ma mai realizzate) poste in fregio alla passeggiata e all'interno del futuro percorso lungotrebbia di collegamento tra i poli museali. Tali aree hanno infatti importanza strategica per il "sistema passeggiata", in quanto permettono di arricchire tale percorso con funzioni pubbliche di interesse generale e di potenziarne l'identità.

- Potenziare l'identità urbana di alcune parti del tessuto storico attraverso la riqualificazione di porzioni del tessuto viario caratterizzate da manto in asfalto ottenuta mediante la realizzazione di pavimentazioni in pietra che riprendano il linguaggio degli interventi di riqualificazione recentemente realizzati nel centro storico.
- Migliorare la viabilità pedonale attraverso la realizzazione di nuovi percorsi che colleghino il borgo centrale a porzioni periferiche di tessuto urbano; nello specifico prevedere la realizzazione di un marciapiede pedonale in prossimità del ponte di collegamento con la ss45, previa necessaria rettifica di un muro esistente sul tracciato (intervento già finanziato/approvato dalla provincia).
- Rivitalizzare il centro storico anche attraverso la promozione del cambio di destinazione d'uso degli edifici nel rispetto dei valori morfologici, tipologici e architettonici dei fabbricati esistenti, favorendo l'inserimento di funzioni terziarie (uffici), ricettive (locande, foresterie, bed and breakfast) e di ristorazione in genere oltre a funzioni commerciali volte a promuovere la vendita di prodotti locali legati alla tradizione agro-alimentare del territorio e alla sua vocazione turistica;

Inoltre, nello specifico per p.za Trento, si intende promuovere la realizzazione di manifestazioni tematiche periodiche all'aperto legate all'arte, all'enogastronomia e/o ai mercatini di antiquariato artistico.

In modo analogo anche per i tessuti storici delle **località abitate principali e dei nuclei sparsi** si prevedono in sede di RUE serie di azioni volte a:

- promuovere azioni di salvaguardia e riqualificazione degli edifici esistenti
- valorizzare gli itinerari storici ed escursionistici esistenti di grande interesse e respiro sovracomunale per divulgare l'interesse e la conoscenza delle emergenze storiche architettoniche diffuse nei tessuti storici minori.

Il patrimonio urbanistico ed edilizio che costituisce l'identità storica e morfologica del territorio comunale e della stessa comunità locale, viene quindi riconosciuto come risorsa primaria da tutelare e promuovere. Per i beni che costituiscono tale patrimonio (individuati tramite schedatura e rappresentati nel quadro conoscitivo del piano), sarà garantita attraverso la disciplina particolareggiata del RUE, la permanenza attraverso forme di tutela e valorizzazione, anche in termini di destinazioni d'uso compatibili, commisurate al significato storico e allo stato di conservazione del bene.

Per la loro costante diffusione nel territorio, agli insediamenti sparsi sarà riconosciuta in particolare la possibilità di poter svolgere una funzione di presidio tanto più incisiva quanto più ad essi è associata la funzione di residenza stanziale.

Il regolamento urbanistico edilizio RUE prevederà azioni volte al recupero nei nuclei sparsi degli edifici per funzioni abitative per cui verrà favorito anche il cambio di destinazione d'uso per l'inserimento di nuove funzioni residenziali e turistico-ricettive legate alla promozione dei prodotti locali, previa verifica di compatibilità delle nuove funzioni con le caratteristiche dei fabbricati edilizi esistenti secondo un'ottica di riuso rispettoso e attento del patrimonio edilizio esistente.

Verrà agevolato il recupero dei fabbricati esistenti per funzioni turistico-ricettive e/o commerciali che comporterà la realizzazione di aree di sosta pubbliche che verranno quantitativamente definite e progettate per sopperire alla attuale carenza diffusa in tutti i centri minori.

Caratteristica della maggior parte dei tessuti di impianto storico diffusi sul territorio, infatti, è l'edificazione a cortina su strada con percorsi di limitate dimensioni e rete infrastrutturale che non prevede aree per la sosta dei veicoli.

### ***Ambiti Urbani Consolidati***

Sono costituiti da *“parti del territorio totalmente o parzialmente edificate con continuità, che presentano un adeguato livello di qualità urbana e ambientale tale da non richiedere interventi di riqualificazione”*. (art.A-10 L.R 20/2000)

#### *Stato delle componenti*

All'interno del territorio comunale tali ambiti caratterizzano gran parte del tessuto urbano presente nell'agglomerato di Travo capoluogo e sono presenti nelle altre principali località abitate interessate dall'espansione edilizia del secondo dopoguerra come: Pigazzano-Scrivellano, Quadrelli, Due Bandiere, Case Marchesi, Donceto, Coni Scarpa - Coni Sotto.

#### *Obiettivi di pianificazione*

In generale per gli ambiti urbani consolidati gli obiettivi generali di pianificazione sono volti a perseguire:

- *“il mantenimento e la qualificazione degli attuali livelli dei servizi e delle dotazioni territoriali”*
- *“il miglioramento delle condizioni di salubrità dell'ambiente urbano e la qualificazione funzionale ed edilizia degli edifici esistenti”*
- *“un'equilibrata integrazione tra la funzione abitativa e le attività economiche e sociali con essa compatibili.”*
- *“favorire inoltre la qualificazione funzionale ed edilizia, attraverso interventi di recupero, ampliamento, sopraelevazione e completamento, nonché attraverso il cambio della destinazione d'uso.”* (art.A-10 L.R 20/2000)

In coerenza con le politiche dell'Amministrazione Comunale individuate nel Documento Preliminare in sede di RUE per gli ambiti urbani consolidati potrà essere realizzato:

- uno specifico Piano del Colore che disciplinerà gli interventi sugli edifici da realizzare e/o esistenti
- un documento contenente una serie di linee guida con relativa normativa tecnica per la realizzazione organica di strutture rimovibili connesse agli esercizi commerciali (es pergolati, verande);
- specifica normativa per gli elementi di arredo urbano e cartellonistica turistica.

Per quanto concerne il patrimonio edilizio esistente, si prevede che la nuova edificazione e/o ristrutturazione degli edifici esistenti in tali ambiti debba avvenire secondo criteri di rispetto e

armonia in rapporto alle caratteristiche dei valori ambientali diffusi sul territorio. A tal scopo la normativa del RUE, sulla base delle direttive del PSC, dovrà contenere indicazioni sulle modalità di intervento in tali ambiti definendo le linee guida per delineare gli aspetti morfologici e materici degli edifici.

In particolare per l'abitato di Travo capoluogo il PSC prevede una serie di azioni pianificatorie che saranno approfondite nel RUE volte a:

- garantire un'adeguata manutenzione degli spazi pubblici presenti e potenziare l'identità urbana dei luoghi attraverso progetti di riqualificazione urbana che prevedano la sistemazione di aree di interesse strategico quali ad esempio p.zza Vittorio Veneto. Tale area centrale del capoluogo, necessita infatti di una completa ridefinizione urbana e di un progetto integrato che coinvolga anche i soggetti privati al fine di garantire un'adeguata qualità e un aspetto omogeneo anche nella sistemazione delle facciate degli edifici che la delimitano;
- favorire interventi di recupero e riqualificazione architettonica ed energetica dei fabbricati esistenti;
- favorire, attraverso la facilitazione del cambio di destinazione d'uso, la riqualificazione di edifici esistenti per l'inserimento di funzioni terziarie (commercio ed uffici);
- riqualificare l'area dell'ex fabbrica da adibire a polo servizi per la cittadinanza in cui verranno localizzate anche funzioni di livello sovracomunale (asilo, sede pubblica assistenza, alloggi protetti per anziani);
- promuovere la delocalizzazione dell'area di servizio carburante attualmente ubicata all'interno dell'abitato;
- migliorare la sicurezza della viabilità pedonale e rafforzare l'identità urbana dei tessuti che si articolano lungo il tracciato di via Borgo Nuovo (strada provinciale per Rivergaro) attraverso la realizzazione di idonei marciapiedi (vedi anche sistema infrastrutture);
- rafforzare il collegamento tra il capoluogo e i tessuti posti in sponda destra del fiume in prossimità di "Casino Agnelli" attraverso il potenziamento dei percorsi pedonali lungo il ponte – (progetto già approvato e in fase di appalto)

Analogamente per gli ambiti urbani consolidati localizzati nelle principali località abitate si prevede di:

- garantire un'adeguata manutenzione degli spazi pubblici
- favorire interventi di recupero e riqualificazione architettonica ed energetica dei fabbricati esistenti;

- favorire, attraverso interventi mirati con azioni di cambio di destinazione d'uso, la riqualificazione di edifici esistenti per l'inserimento di funzioni terziarie (commercio ed uffici) e ricettive (locande, affittacamere bed and breakfast);
- promuovere la creazione di aree pubbliche e private di rispetto ambientale limitrofe a beni e/o complessi architettonici di interesse storico testimoniale al fine di preservarne le visuali libere e gli scorci sul paesaggio;
- promuovere, in generale, l'incremento e il potenziamento delle dotazioni territoriali con particolare riferimento alle aree destinate a parcheggio pubblico.

### ***Ambiti da riqualificare:***

Sono costituiti *“dalle parti di territorio urbanizzato che necessitano di politiche di riorganizzazione territoriale, che favoriscono il miglioramento della qualità ambientale e architettonica dello spazio urbano ed una più equilibrata distribuzione di servizi, di dotazioni territoriali o di infrastrutture per la mobilità; ovvero necessitano di politiche integrate volte ad eliminare le eventuali condizioni di abbandono e di degrado edilizio, igienico, ambientale e sociale che le investono”.* (art.A-11 L.R 20/2000).

### **Stato delle componenti e obiettivi di pianificazione**

All'interno del territorio comunale traveso non sono presenti aree aventi “propriamente” le caratteristiche sopradescritte. Sono comunque stati individuati come ambiti da riqualificare tre aree del capoluogo caratterizzate da un certo stato di degrado la cui disciplina è definita all'interno dell'elaborato N1.

La prima area denominata “La Fabbrica”, è costituita da una struttura in abbandono insistente su di un'area classificata dal PRG vigente come area per attività di interesse comune. Per tale area sono già stati redatti degli studi preliminari atti a verificarne le potenzialità per la realizzazione di strutture legate all'istruzione e ai servizi sociali. Il PSC prevede gli strumenti di concertazione atti a favorire la trasformazione dell'area suddetta per potenziare le dotazioni pubbliche del capoluogo.

Altra area individuata come ambito di riqualificazione è quella destinata ad attività artigianali presso la loc. Santa Maria. Tale area, classificata a partire dai primi PRG, non è mai stata trasformata in modo organico e sostanziale; non è mai stato approvato e realizzato un piano complessivo che potesse organizzarne ed ottimizzarne le potenzialità.

Le poche strutture esistenti (attualmente dismesse) si sono sviluppate con logiche spontanee legate alle sole esigenze dei singoli proprietari e quindi, oggi giorno, sono di difficile

rifunzionalizzazione e riuso. Uno dei fabbricati artigianali di maggiori dimensioni, ad esempio, è accessibile tramite viabilità privata di esigue dimensioni che attraversa zone residenziali e l'abitazione privata un tempo ad esso connessa.

Le altre strutture presenti sull'area classificata sono di proprietà del comune che vi ha insediato le attività di raccolta differenziata di alcuni materiali e rifiuti.

Altra caratteristica fondamentale dell'evoluzione dell'area artigianale in oggetto è stato lo stralcio (in corso di definizione con variante specifica al PRG per la ridefinizione generale dell'area denominata Santa Maria) di una buona parte delle aree classificate in quanto ricadenti in zona sottoposta a vincolo paesaggistico dovuto alla vicinanza con il fiume Trebbia. Lo stralcio delle aree non ancora trasformate ha, di fatto, reso impossibile la strutturazione dell'area artigianale che rimane somma di singoli interventi

Di notevole importanza è l'acquisizione, da parte dell'Amministrazione Comunale, di un'area limitrofa alle costruzioni artigianali che potrà permettere la realizzazione di un'accessibilità alternativa a servizio delle strutture esistenti. Grazie alla nuova viabilità, che potrà snodarsi a partire dal parcheggio in fregio al cimitero, i fabbricati esistenti potranno essere razionalizzati e ospitare diverse attività artigianali.

La riqualificazione è quindi prevista tramite il miglioramento della viabilità esistente, (esproprio delle strade private per renderle pubbliche oppure realizzazione di un nuovo accesso), il potenziamento residuo delle strutture esistenti (eventuali ampliamenti) oltre alla ridefinizione delle aree residue che non hanno capacità edificatoria e che sono state riclassificate in aree verdi.

### ***Ambiti urbani in corso di attuazione***

Trattasi dei tessuti edilizi in corso di definizione in quanto caratterizzati da P.P.I.P. già approvati con edifici in corso di realizzazione oppure aree classificate come espansione e/o completamento residenziale per cui non è ancora stata stipulata la convenzione.

Tali tessuti corrispondono alle aree omogenee di espansione residenziale per cui sono stati approvati PPIP specifici e sono in genere caratterizzati da una sufficiente dotazione di aree di standard anche se presentano alcune carenze dal punto di vista delle infrastrutture.

### **Stato delle componenti e obiettivi di pianificazione**

Il PSC disciplina tali ambiti nel quadro normativo e detta specifiche direttive al RUE per il possibile miglioramento dei tessuti edilizi in corso di definizione.

In particolare, per quanto concerne le aree per cui saranno previste varianti ai progetti di trasformazione (PPIP), la pianificazione comunale potrà dettare specifici indirizzi morfologici,

materici e urbanistici finalizzati ad aumentare la qualità degli insediamenti e la compatibilità con i valori ambientali diffusi del territorio.

### ***Ambiti per attività produttive e commerciali***

Sono definiti come: *“parti del territorio caratterizzate dalla concentrazione di attività economiche, commerciali e produttive. I predetti ambiti possono altresì contenere una limitata compresenza di insediamenti e spazi collettivi residenziali.”* (art.A-13 L.R 20/2000).

### **Stato delle componenti e obiettivi di pianificazione**

A causa della conformazione del territorio comunale non si è potuto reperire aree significative con caratteristiche idonee alla realizzazione di ambiti specializzati per attività produttive, e quindi, per favorire l'insediamento e la sostenibilità di attività artigianali volte a soddisfare l'assistenza per servizi alla cittadinanza, si è previsto di recuperare le strutture esistenti attualmente dismesse che potranno inoltre ospitare attività commerciali così come definite dal piano del commercio comunale.

Per quanto concerne piccole attività di carattere produttivo si prevede che queste possano essere realizzate anche al di fuori del capoluogo solo se ritenute compatibili con le caratteristiche peculiari del territorio e compatibili con le reti tecnologiche e dei servizi.

La possibilità di realizzazione di nuovi stabilimenti produttivi di carattere artigianale dovrà essere subordinata alla compatibilità ambientale, paesaggistica e normativa e potrà essere prevista solo se le attività proposte saranno di carattere artigianale di modeste dimensioni e compatibilmente alla verifica di sostenibilità in merito alla propagazione di inquinanti potenzialmente rischiosi per la qualità dell'aria, dell'acqua, del suolo e del rumore.

Sulla base dei suddetti criteri il PSC ha individuato in loc. Case Marchesi l'opportunità di poter insediare un'attività produttiva artigianale di limitate dimensioni di carattere esclusivamente alimentare legata alla produzione di prodotti tipici con eventuale individuazione di locali per la vendita diretta e la degustazione dei prodotti.

Inoltre, in sede di RUE verrà predisposta apposita normativa volta a favorire la nascita di nuove attività commerciali, favorire la trasformazione delle attività commerciali esistenti di vicinato in attività di media struttura e, infine, prevedere nuovi spazi specifici per medie strutture alimentari ed extra alimentari.

Le attività commerciali di vicinato potranno essere realizzate in tutti i tessuti e ambiti residenziali per promuovere un mix di funzioni tra esse compatibili; potranno essere localizzate sia nel capoluogo che negli abitati presenti nel territorio comunale.

Per quanto concerne le attività ricettive e di ristorazione si prevede che possano essere realizzate anche in località esterne al capoluogo quando sia presente un minimo di infrastrutturazione del territorio che ne renda possibile il funzionamento.

Nel capoluogo, si prevede che le attività commerciali di media dimensione sia alimentari che extra alimentari possano essere realizzate in nuovi ambiti specifici lungo la strada provinciale per Rivergaro oppure, in via transitoria, in prossimità del centro storico quando derivanti dall'ampliamento di attività commerciali esistenti.

La possibilità di trasformare gli esercizi commerciali del centro storico è volta a favorire i commercianti già operanti sul territorio e a rendere sempre più vitale un'area che presenta già una buona presenza di attività terziarie.

I criteri per gli ampliamenti delle attività esistenti di cui sopra saranno definiti all'interno del RUE con apposita normativa che potrà prevedere anche eventuali deroghe di carattere transitorio per la quantificazione degli standard pubblici di parcheggio.

## **TERRITORIO URBANIZZABILE- NUOVO ASSETTO INSEDIATIVO DEL PSC – OBIETTIVI E SCELTE DI PIANO**

All'interno della pianificazione urbanistica comunale si prevede, oltre alla riqualificazione e alla trasformazione del territorio urbanizzato, di integrare il sistema insediativo attraverso la previsione di nuovi ambiti all'interno del territorio urbanizzabile.

Il territorio urbanizzabile comprende le parti di territorio da sottoporre a trasformazione sostanziale per ospitare i nuovi insediamenti ed è stato individuato in continuità agli agglomerati urbani esistenti e le nuove dotazioni territoriali.

In accordo con quanto previsto dal PTCP nel quadro degli obiettivi generali si è definito il territorio urbanizzabile in modo da:

- frenare la dispersione insediativa e favorire la compattezza dei sistemi urbani;
- contenere il consumo del suolo e delle risorse non riproducibili;
- garantire la coerenza tra sistema infrastrutturale e dei servizi;
- salvaguardare e valorizzare l'identità del territorio rurale e le sue specificità territoriali assicurando la coesistenza al suo interno di una pluralità di funzioni.

Obiettivi specifici comunali sono inoltre quelli di:

- orientare la domanda per la residenza in coerenza con la struttura dell'armatura urbana di progetto per salvaguardare la matrice del sistema insediativo esistente;
- assicurare la coerenza tra espansione residenziale e offerta di servizi;
- verificare la fattibilità e sostenibilità dei nuovi insediamenti rispetto l'assetto e le capacità di servizio delle infrastrutture viabilistiche esistenti e ai costi di connessione con le reti acquedottistiche e fognarie oltre che con gli impianti di depurazione;
- verificare la fattibilità e sostenibilità dei nuovi insediamenti rispetto alle valenze naturalistiche, al dissesto e alla vulnerabilità del territorio

La legge regionale 20/2000 definisce gli ambiti per nuovi insediamenti come: *“le parti del territorio oggetto di trasformazione intensiva, sia in termini di nuova urbanizzazione per l'espansione del tessuto urbano, da individuarsi prioritariamente nelle aree limitrofe ai centri edificati, che in termini di sostituzione di rilevanti parti dell'agglomerato urbano. Gli ambiti per i nuovi insediamenti sono caratterizzati dalla equilibrata compresenza di residenza e di attività sociali, culturali, commerciali e produttive con essa compatibili. **I nuovi complessi insediativi sono sottoposti a progettazione unitaria, al fine di programmare l'esecuzione dei manufatti e l'attivazione delle diverse funzioni previste, assicurando la contestuale realizzazione delle dotazioni territoriali ad essi connessi.** (art.A-12 L.R 20/2000).*

### **Politiche insediative**

Gli ambiti definiti dall'articolo A-12 della LR 20/2000 relativi al territorio urbanizzabile, si inseriscono all'interno di scelte e politiche territoriali generali che interessano tutto il territorio comunale e i cui principali obiettivi sono stati stabiliti sulla base delle dotazioni territoriali esistenti e delle caratteristiche peculiari dei luoghi.

Gli ambiti relativi all'espansione residenziale, sono individuati per rispondere al crescente fabbisogno di nuove abitazioni che, a seconda delle località abitate, saranno destinate a residenze principali di residenti stanziali o seconde case.

Dall'analisi delle caratteristiche e delle logiche insediative ed evolutive del territorio comunale ampiamente descritta negli elaborati del quadro conoscitivo, sono state individuate una serie di aree potenzialmente oggetto di trasformazione urbanistica da poter inserire all'interno di un processo di pianificazione. Per nuovi insediamenti dovrà essere sempre verificata la compatibilità con i valori ambientali e paesaggistici del territorio, così come definiti dal quadro conoscitivo, e nelle sub unità di paesaggio.

Inoltre è stata promossa ed incentivata la qualità delle nuove costruzioni, sia a livello di efficienza energetica che di conformazione urbanistica, ponendo inoltre particolare attenzione ai valori testimoniali, tipologici e materici della tradizione locale.

### ***La perequazione urbanistica***

Il passaggio tra la fase non conformativa del PSC e la fase operativa del POC deve avvenire in seguito a processi di perequazione urbanistica che sono definiti all'interno del quadro normativo del PSC e che sono volti alla distribuzione equa dei vantaggi derivanti dall'acquisizione dei diritti edificatori e dagli oneri derivanti dalla previsione e realizzazione delle dotazioni territoriali.

L'inserimento di aree di trasformazione nel POC deve avvenire in seguito ad accordi con i privati così come definiti all'art. 18 della L.R. 20/2000 a condizione che siano presenti contenuti di interesse generale per la comunità.

In generale nel PSC (art. 58 del Quadro Normativo) le azioni perequative sono state sintetizzate in una cessione/ monetizzazione di una superficie pari al 30% dell'ambito del territorio urbanizzabile. Le cessioni saranno a discrezione dell'Amministrazione Comunale e relative esclusivamente ad aree classificate come Dotazioni Territoriali.

### ***Scenari di progetto - Criteri per la definizione degli ambiti per i nuovi insediamenti prevalentemente residenziali***

Le nuove previsioni sono collocate nei luoghi maggiormente dotati di infrastrutture e strutture a servizio della popolazione compatibilmente alla sostenibilità ambientale ed economica dei nuovi insediamenti rispetto alle valenze e alle criticità del territorio.

In virtù della varietà e dell'elevata estensione del territorio, le politiche di espansione residenziale sono diversificate rispetto alle peculiarità dei luoghi al fine di rispondere sia alle esigenze dei nuovi residenti stabili che ai fruitori delle seconde case.

Nel capoluogo la dotazione territoriale di servizi e la presenza di esercizi commerciali devono favorire l'insediamento di residenti stabili, mentre nelle località più periferiche e dotate di valenze paesaggistiche oltre a promuovere politiche per il recupero degli edifici esistenti, si è prevista anche la realizzazione di nuovi insediamenti per residenti stanziali e per il potenziamento dell'offerta turistica (secondo case).

Nello specifico si prevedono i seguenti scenari:

- CAPOLUOGO :

Essendo caratterizzato da un'ampia dotazione territoriale che è tuttora in corso di miglioramento e potenziamento (prossima realizzazione di scuola materna e polo sanitario-assistenziale), nel capoluogo è previsto il potenziamento delle aree di possibile urbanizzazione finalizzate alla crescita dei residenti stanziali che sono necessari e funzionali alla sostenibilità dei servizi pubblici e degli esercizi commerciali presenti nel capoluogo.

- PRINCIPALI LOCALITA' ABITATE:

In queste località caratterizzate da buone dotazioni territoriali esistenti e per cui vi è in previsione un incremento delle dotazioni territoriali, si prevede il potenziamento delle aree di possibile urbanizzazione per residenze stanziali e seconde case. Tali aree devono essere inserite in una logica di ricucitura degli abitati spesso edificati senza un preciso disegno, nel rispetto delle valenze paesaggistiche e testimoniali. La definizione delle nuove aree urbanizzabili deve quindi essere intesa come progetto organico di miglioramento della qualità urbana degli abitati esistenti risultante dall'analisi delle caratteristiche presenti nei luoghi e che permette il miglioramento delle infrastrutture e delle dotazioni territoriali esistenti.

- LOCALITA' ABITATE SECONDARIE E NUCLEI MINORI:

In alcune delle località abitate con presenza di tessuti consolidati costituiti spesso da edifici sorti secondo logiche di spontaneità, sono state individuate piccole aree di ricucitura urbana di completamento previa verifica della compatibilità delle reti e delle infrastrutture presenti. L'individuazione delle aree preventivamente dimensionate dal PSC sarà quindi effettuata in sede di redazione del POC previa analisi e valutazione tecnica effettuata sulla base di precisi indirizzi contenuti nel PSC (allegato N1) e dai relativi studi di approfondimento tecnico-paesaggistici richiesti. Gli studi di analisi dovranno verificare la compatibilità delle nuove previsioni insediative rispetto ai contenuti di indirizzo delle sub unità di paesaggio oltre alla compatibilità con reti tecnologiche e di servizio e con la situazione del dissesto geologico delle zone.

Nei nuclei minori si prevede, invece, il recupero del patrimonio edilizio esistente e, solo in casi di comprovata opportunità e compatibilità con i tessuti esistenti, potrà essere valutata la possibilità di potenziamento degli abitati (limitatamente a poche unità) secondo precise linee progettuali definite nel PSC (art.50 del Quadro Normativo) e che

dovranno essere valutate per l'inserimento nel POC. Gli interventi dovranno essere compatibili e conformi alle caratteristiche peculiari del territorio, alle valenze paesaggistiche e al quadro vincolistico e delle tutele. In ogni caso non saranno consentite realizzazioni di edifici isolati avulsi dalla realtà locale e dalle caratteristiche insediative dei luoghi.

La previsione di tali singoli interventi è stata individuata sulla base delle indicazioni contenute nella L.R.20/2000, secondo cui il Piano Strutturale non è tenuto ad individuare puntualmente la localizzazione di tutti gli interventi edilizi ammessi, attraverso perimetrazioni di aree e assegnazione delle relative capacità insediative, ma deve "fissare i limiti e le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni pianificabili". E' quindi possibile ed opportuno che, oltre agli ambiti individuati come potenzialmente utilizzabili per ospitare la parte sostanziale dello sviluppo urbano, il PSC stabilisca una quota di capacità insediativa residenziale "disponibile" per interventi minori di ricucitura e di integrazione urbana in località minori, nelle quali non appaia opportuno programmare l'urbanizzazione di nuove aree, ma risulti congruo porsi nelle condizioni di rispondere a specifiche e modeste esigenze locali di integrazione del patrimonio abitativo.

### ***Criteria per la definizione delle potenzialità edificatorie delle aree***

In base alle caratteristiche ambientali e morfologiche del territorio, sono state individuate aree urbanizzabili con prevalente funzione residenziale nel capoluogo e nelle principali località abitate dotate di una buona offerta di dotazioni territoriali. Come previsto dalla L.R. 20/2000, unitamente alla residenza è possibile prevedere un mix adeguato di funzioni con essa compatibili oltre ad aree pubbliche di dotazioni territoriali.

Per i territori urbanizzabili, generalmente si prevede un'edificazione di tipo estensivo, con indici territoriali massimi compresi tra 0,50 e 0,65 mc/mq.

Per favorire i processi di concertazione e incentivare la qualità edilizia delle costruzioni, è stata data la possibilità di definire capacità edificatorie delle aree mediante la composizione dell'indice derivante da:

- 1) indice territoriale di base assegnato alle aree

- 2) indice derivante dall'acquisizione e trasformazione di aree destinate alle dotazioni territoriali
- 3) bonus volumetrici per la realizzazione di costruzioni con elevata efficienza energetica e di basso impatto ambientale caratterizzate dall'utilizzo virtuoso di fonti di energia rinnovabili e bonus volumetrici per la realizzazione di costruzioni con muratura in pietra facciavista.

### ***Specifiche sui principali Ambiti per i nuovi insediamenti prevalentemente residenziali***

In base a quanto sopraesposto gli abitati vocati alla definizione di territori urbanizzabili sono:

- Travo capoluogo
- Pigazzano - Case Marchesi – Fiorano
- Quadrelli

Le macroaree invece compatibili a previsioni di completamento e ricucitura dei tessuti esistenti sono:

- Colombarola – Coni Scarpa – Coni Sotto
- Le Piane
- Cernusca
- Donceto

### Il capoluogo

Essendo caratterizzato da un'ampia presenza di dotazioni territoriali che sono tuttora in corso di miglioramento e incremento, nel capoluogo è previsto il potenziamento delle aree di possibile urbanizzazione finalizzate alla crescita dei residenti stanziali, necessari e funzionali alla sostenibilità dei servizi pubblici presenti nel capoluogo.

Il capoluogo, inoltre, è il luogo dove sono concentrati la gran parte degli esercizi commerciali che, per potersi sostenere e migliorare la propria offerta, hanno bisogno di un sempre maggiore bacino d'utenza.

L'analisi dell'attuazione del PRG vigente evidenzia che le aree di espansione del capoluogo sono in gran parte attuate o sono in corso di attuazione, quindi non ci sono aree residue di trasformazione.

Significativo è inoltre sottolineare che negli ultimi anni sono stati approvati PPIP su aree di espansione inserite dal PRG degli anni 80, segno di un rinato fermento nell'attività edilizia.

Il centro del capoluogo è caratterizzato da un buon livello di qualità urbana grazie alla presenza di dotazioni di servizi per la popolazione può quindi prevedere e supportare nuove aree di espansione per nuovi residenti.

Dall'analisi delle caratteristiche del dissesto, dalle infrastrutture per la mobilità e dalla dotazione di servizi, oltre che dalla morfologia dell'abitato e del territorio affacciato sul fiume Trebbia e dalle caratteristiche del tessuto consolidato, si è individuata una nuova macro-area di espansione a nord dell'abitato compresa tra la strada provinciale ed i nuclei denominati Belvedere e l'Ortaccio.

Tale area rappresenta la naturale evoluzione del capoluogo che segue le logiche prima spontanee e poi pianificate dell'espansione dell'ambiente urbano.

La realizzazione del nuovo comparto potrà avvenire solo in stretta relazione con le aree già classificate dal PRG vigente, con le quali si relaziona sia dal punto di vista infrastrutturale che morfologico.

Per la realizzazione del nuovo comparto si prevede il miglioramento della rete viaria esistente (adeguamento dimensionale al codice della strada) e il collegamento delle strade esistenti con nuovi tracciati funzionali al corretto sviluppo di tutto il comparto nord del capoluogo. Si prevede inoltre di fornire una ricca dotazione di parcheggi posizionati anche nelle aree adiacenti all'abitato esistente.

Per potenziare la connessione del tessuto esistente con quelli in previsione, il soggetto attuatore dovrà prevedere il recupero funzionale per l'utilizzo ciclo-pedonale delle strade vicinali di impianto storico che collegavano le località con il capoluogo al fine di ricostituire i legami originari di connessione e governo del territorio. Le aree di dotazioni territoriali in previsione potranno essere anche dedicate a strutture ricreative e/o sportive la cui gestione dovrà essere garantita dai soggetti attuatori.

Per evitare situazioni di incompatibilità e difformità tra l'abitato esistente, quello in fase di definizione sulle aree già classificate nel PRG vigente e le nuove previsioni per gli ambiti del territorio urbanizzabile, si è definito lo schema generale viabilità pubblica (che dovrà servire in modo organico i differenti insediamenti) e la struttura delle aree di dotazioni territoriali (che dovranno integrarsi con quelle esistenti) che sono state rappresentate nella carta degli ambiti in scala 1:2000.

In via del tutto preliminare a quanto poi verrà approfondito e definito dal POC si ipotizza un'edificazione del comparto con caratteristiche morfologiche e materiche legate alle tradizioni costruttive locali definite anche nelle indicazioni delle sub-unità di paesaggio.

Si sottolinea inoltre che all'interno dell'insediamento si dovrà prevedere un utilizzo del suolo che promuova anche la realizzazione di nuclei e/o aggregati derivanti dallo studio morfologico dei tessuti storici e dei nuclei agricoli presenti sul territorio.

Oltre all'ambito di espansione sopradescritto, nel capoluogo si prevede altresì la possibilità di piccole edificazioni di ricucitura e completamento dei tessuti residenziali quando compatibili con quanto definito per tali aree nel precedente paragrafo *2.2 Criteri per la definizione degli ambiti per i nuovi insediamenti prevalentemente residenziali.*

### Località abitate principali

All'interno delle località abitate principali sono state individuate alcune macroaree per la realizzazione di nuove espansioni a prevalente destinazione residenziale e per il potenziamento dell'offerta turistica. Le espansioni residenziali dovranno essere caratterizzate dalla presenza di attività sociali, commerciali-ricettive e culturali compatibili e commisurate alle caratteristiche, alle carenze e alle potenzialità di sviluppo specifiche dei luoghi.

### Pigazzano- Scrivellano

Trattasi di porzione di territorio caratterizzata dalle elevate qualità paesaggistiche e dalla presenza di edifici e insediamenti di carattere storico. Posta a cerniera con i comuni di Rivergaro e Piozzano, l'urbanizzazione di tale zona si è sviluppata lungo gli assi viari di collegamento delle principali località abitate che si collocano sulle prime pendici collinari affacciate sulla pianura. Come rilevato nel quadro conoscitivo, la vicinanza con il nucleo di Rivergaro fa sì che i residenti delle località comprese tra Pigazzano e Case Marchesi possano usufruire di un'ampia offerta di dotazioni territoriali presenti nel comune di appartenenza e in quelli limitrofi. Tale situazione ha creato una vivacità edilizia e ha portato alla continua espansione delle zone residenziali caratterizzate, soprattutto, da residenze per vacanze (secondo case).

In tale zona è sorta inoltre da pochi anni una struttura ricettiva ricreativa in loc. Colombara che ha contribuito in modo significativo alla qualificazione dell'offerta turistica e ricettiva di Travo. La struttura infatti è dotata di attrezzature sportive e ricreative per il benessere oltre a strutture ricettive per il soggiorno.

In virtù di quanto sopraesposto, sono state individuate nuove aree urbanizzabili che si inseriscano in modo armonioso rispetto alle aree già urbanizzate.

Le nuove aree di espansione, infatti, pensate per ricucire i tessuti sorti in modo quasi spontaneo lungo gli assi viari, sono collocate in prossimità dei tessuti esistenti di cui integrano, potenziano e razionalizzano le infrastrutture per la viabilità e le reti acquedottistiche e fognarie esistenti. Trattasi di interventi di modesta entità che, come già detto, dovranno essere

rispondenti ai requisiti definiti dal PSC riguardo alle caratteristiche morfologiche, materiche e paesaggistiche del territorio.

In prossimità del nucleo storico di Pigazzano è previsto inoltre l'incremento delle dotazioni territoriali attraverso la riconferma e la ridefinizione di aree con interesse pubblico che potranno essere acquisite dall'amministrazione comunale anche attraverso i processi di perequazione urbanistica e di accordi con i privati.

Sempre nella zona di Pigazzano, in adiacenza alla struttura ricettiva in loc. Colombara è prevista un'area di nuova urbanizzazione per incrementare l'offerta specializzata turistica del complesso esistente. In tale area è prevista la realizzazione di strutture ricettive, oltre che residenze turistiche a carattere stagionale.

Il nuovo insediamento sarà concordato e definito con l'amministrazione comunale che valuterà le caratteristiche morfologiche, dimensionali e materiche delle nuove realizzazioni al fine di preservare e non alterare le valenze paesaggistiche e naturalistiche della zona.

Nel dettaglio si prevede la definizione di tre nuovi ambiti residenziali di espansione oltre alla possibilità di edificazione di completamento e ricucitura di media entità. La realizzazione degli insediamenti previsti dovrà necessariamente essere subordinata al potenziamento delle dotazioni territoriali di interesse pubblico.

### Quadrelli

L'abitato di Quadrelli è caratterizzato principalmente dalla vicinanza con il capoluogo; come meglio descritto nel paragrafo inerente al sistema delle dotazioni territoriali, per rafforzare tale legame per cui si prevede un nuovo collegamento pedonale e ciclabile con percorso in fregio al fiume Trebbia. Potendo agevolmente usufruire delle dotazioni territoriali e dei servizi del capoluogo, l'abitato di Quadrelli si è costantemente ingrandito lungo gli assi viari principali.

Per tale abitato si è prevista la definizione di un ambito di espansione prevalentemente residenziale e la possibilità di realizzare interventi puntuali di ricucitura e completamento di media entità.

La realizzazione degli insediamenti previsti dovrà necessariamente essere subordinata al potenziamento delle dotazioni territoriali e, in particolare, delle aree destinate a parcheggio pubblico.

Come già indicato nel paragrafo relativo al sistema delle infrastrutture, dovrà essere migliorato il nodo di intersezione viaria tra SS 45 e strada comunale per Denavolo.

## **L'ACCESSIBILITA' URBANA E LA MOBILITA' TERRITORIALE – OBIETTIVI E SCELTE DI PIANO**

Il sistema delle infrastrutture per la mobilità è costituito *“dalla rete di impianti, opere e servizi che assicurano la mobilità delle persone e delle merci”*.

*“Gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, raccordandosi con la pianificazione di settore prevista dalla legislazione nazionale e regionale in materia devono anche:*

- *definire la dotazione ed i requisiti delle infrastrutture della mobilità necessarie per realizzare standard di qualità urbana ed ecologico ambientale;*
- *individuare gli ambiti più idonei per la localizzazione di tali opere, per assicurarne la sostenibilità ambientale e paesaggistica e la funzionalità rispetto al sistema insediativo.” ( art.A-5 L.R. 20/2000).*

In accordo con quanto definito dalla pianificazione sovraordinata, per il sistema delle infrastrutture sono stati assunti i seguenti obiettivi generali:

- definire la rete di infrastrutture e di servizi per la mobilità di maggiore rilevanza, avendo riguardo anche ai servizi di trasporto in sede propria, al sistema dei parcheggi di scambio e di interconnessione ed agli spazi per l'interscambio tra le diverse modalità di trasporto interurbano
- definire sistemi di mobilità ciclabile e pedonale
- definire le prestazioni che le infrastrutture devono possedere in termini di sicurezza, sezione e geometria dei tracciati e capacità di carico, per garantire livelli di funzionalità, accessibilità e fruibilità al sistema insediativo.

Per il territorio comunale si definiscono inoltre i seguenti obiettivi specifici:

- rafforzare i collegamenti tra capoluogo e le località abitate al fine di garantire un miglioramento della fruibilità della rete infrastrutturale sia a livello comunale che sovracomunale;
- in accordo con la vocazione del sito e il rilancio dell'offerta turistica del capoluogo è necessario prevedere una serie di parcheggi scambiatori per autobus e autovetture (possibilmente nella zona nord dell'agglomerato urbano vicino al cimitero posta nelle vicinanze del parco archeologico) collegati al centro da percorsi pedonali corredati da adeguati spazi di sosta e arredo urbano di qualità;
- potenziare i percorsi e le aree pedonali nel capoluogo come ad esempio i marciapiedi sulle strade principali e la riqualificazione di spazi pubblici del centro storico;

- prevedere una necessaria revisione e manutenzione dei tracciati esistenti che collegano il capoluogo e alle località abitate e ai nuclei minori per garantire l'accessibilità a questi ultimi e preservarli quali fondamentali luoghi di presidio del territorio comunale;
- risolvere alcuni importanti svincoli riconosciuti come "nodi critici" presenti sui tracciati viari quali:
  - o svincolo dalla s.s. 45 per loc.Bettolarga - Denavolo dove si sta completando un nuovo insediamento residenziale di rilevante portata;
- recuperare i tracciati viari storici che costituiscono elementi di qualità e ricchezza del paesaggio anche attraverso iniziative volte a favorire ed incentivare progetti sostenuti da privati da vedersi in ambiti più ampi di concertazione;
- rapportarsi con gli enti sovraordinati per definire l'ammodernamento della SS 45 nei tratti per cui è previsto il mantenimento della sede viaria esistente;
- rapportarsi con gli enti sovraordinati per verificare la fattibilità di un diverso raccordo tra tracciato della SS 45 esistente e il nuovo tracciato in progetto previsto su viadotto tra le località di Cernusca e Perino.

A Cernusca, infatti, è previsto il raccordo del nuovo e vecchio tracciato subito a monte di un viadotto esistente. Per eliminare il grande flusso di traffico della statale dal centro abitato ed evitare il raccordo tra le due strade in prossimità di una curva pericolosa, si propone il prolungamento della sede viaria su viadotto fino a valle del centro abitato. Pur essendo contrari al generale prolungamento dell'ammodernamento della SS 45 su nuova sede, si ritiene che nella situazione di Cernusca sia necessario e auspicabile.
- definire il ruolo e le prestazioni che dovranno assumere le infrastrutture del tracciato della SS 45 che verranno declassate a favore del nuovo tracciato su viadotto;
- definizione, manutenzione e promozione dei tracciati escursionistici e ciclabili frequentemente battuti e inseriti in itinerari di respiro sovracomunale.

## LE DOTAZIONI TERRITORIALI E LA QUALITA' ECOLOGICO-AMBIENTALE

All'interno delle previsioni di PSC riguardo l'assetto urbano vi è anche il sistema delle dotazioni territoriali

Il sistema delle dotazioni territoriali è composto da:

a ) gli standard di qualità urbana, comprendenti:

- il Sistema delle infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti;
- il Sistema delle attrezzature e degli spazi collettivi pubblici (standard urbanistici)

Con attenzione particolare alla loro tipologia e quantità (già presente nella LR 47/1978) ma anche alla loro: accessibilità, fruibilità, sicurezza, funzionalità, adeguatezza tecnologica, economicità di gestione (prestazioni qualitative aggiunte dalla LR 20/2000)

b ) gli standard di qualità ecologico-ambientale, comprendente:

- il grado di pressione antropica sul sistema naturale
- il grado di miglioramento della salubrità dell'ambiente urbano, rispetto allo stato di fatto del territorio.

Lo standard definisce quindi non una quantità predeterminata per legge o una dotazione assoluta procapite, ma un differenziale di miglioramento relativo, che il piano introduce nei confronti dello stato dell'ambiente e della salubrità dei luoghi. Rientrano tra questi standard anche gli spazi di proprietà privata.

In generale si può affermare che dalle risultanze delle analisi effettuate nel Quadro Conoscitivo non sono emerse particolari criticità rispetto alla qualità urbana ed ecologico-ambientale per cui non si prevedono particolari interventi di miglioramento.

Come trattato nel capitolo inerente la qualità ecologico ambientale del QC, per le reti dell'acquedotto è stato realizzato il potenziamento e l'estensione delle reti.

Per quanto concerne le installazioni per l'emittenza radiotelevisiva presenti sul territorio comunale, sulla base delle disposizioni del PLERT recentemente approvato, l'obiettivo previsto dall'Amministrazione Comunale è quello di ridurre la quantità della popolazione esposta al rischio di inquinamento elettromagnetico e migliorare/mitigare l'impatto delle installazioni rispetto alle valenze paesaggistiche del territorio.

Obiettivi generali:

- valorizzare insediamenti storici esistenti prevedendo aree di rispetto e tutela ambientale;
- creare zone di aggregazione, piazze, aree verdi attrezzate, percorsi ciclabili, in tutti i comparti di espansione, tali zone dovranno avere la caratteristica della concentratività

ovvero dovranno costituire poli riconoscibili all'interno del nuovo tessuto previsto attorno i quali si coordineranno i nuovi insediamenti, al fine di evitare la parcellizzazione sul territorio di aree poco fruibili;

- prevedere aree destinate ad attrezzature commerciali, direzionali ed a servizi , di supporto sia ai nuovi settori in espansione, sia alla necessità di sopperire la carenza di queste attività rilevata all'interno del tessuto consolidato nel capoluogo e nelle sue principali frazioni;
- prevedere un adeguato dimensionamento dei servizi secondo un'ottica coerente con le prescrizioni della L.R. 20/2000: la quota di dotazioni urbane, riferite agli abitanti realmente insediati e insediabili, la definizione della quota e tipologia di dotazioni territoriali, relative alle funzioni e attrezzature che svolgono un ruolo sovracomunale, verificando il bacino di gravitazione attuale e prevedibile. Tali funzioni presuppongono per l'attuazione di eventuali accordi territoriali e forme di perequazione degli oneri con gli altri Enti interessati , nei termini previsti dall'art.15 della L:R 20/2000.
- Riorganizzare viabilità nel capoluogo per migliorare la quantità e distribuzione dei parcheggi pubblici;
- Razionalizzare il tracciato della rete fognaria e potenziarla se necessario, rispetto ai nuovi insediamenti previsti;
- Nei nuovi ambiti di espansione le infrastrutture e le dotazioni territoriali dovranno essere rese usufruibili contestualmente all'edificazione dei fabbricati previsti, allo scopo di dotare dei servizi necessari gli insediamenti che via via verranno realizzati.

In generale, per i centri abitati che sono oggetto di nuove previsioni insediative, si è previsto sempre il miglioramento delle dotazioni territoriali come sopradescritte.

Nello specifico vengono in seguito prese in esame le aree di dotazioni territoriali esistenti, da potenziare o stralciare nei principali abitati in base alle caratteristiche specifiche dei luoghi:

### Capoluogo

Come già ampiamente descritto negli elaborati del Quadro Conoscitivo, si può affermare che la quantità e qualità delle aree di standard del capoluogo è sicuramente adeguata e di buon livello. Essendo previsti nuovi ambiti residenziali si prevede il contestuale potenziamento delle aree di interesse pubblico e l'individuazione di aree private di rispetto ambientale.

Si è provveduto alla ridefinizione delle aree classificate come standards nel PRG vigente e non ancora attuate che presentano evidenti situazioni di incompatibilità rispetto all'uso consolidato dei suoli e/o localizzazioni incongrue rispetto all'armatura urbana del territorio urbanizzato.

Alcune aree classificate come verde pubblico, infatti, risultano poste in contesti privati consolidati e, soprattutto, hanno dimensione e localizzazione che non ne consente un'utilizzazione unitaria ed significativa. Altre aree di verde pubblico e previsione di campeggio sono collocate invece su terreni con caratteristiche morfologiche e di forestazione non adatte all'uso previsto e quindi sono state anch'esse stralciate.

Le aree pubbliche di dotazioni territoriali sono state quindi pensate con una logica unitaria volta al potenziamento delle attività e delle aree esistenti e al loro agevole collegamento.

Sono state individuate e potenziate le aree di verde pubblico poste tra l'abitato e il Trebbia che fungono da filtro tra edificazione e ambiti fluviali naturalistici. Tali aree saranno percorse da una passeggiata lungo-Trebbia che, anche grazie alla conformazione dell'abitato, assume una valenza di percorso pedonale alternativo alla strada provinciale. Il percorso lungo il fiume per assumere una certa valenza e consistenza dovrà essere dotato di spazi di sosta e aree pubbliche e, soprattutto, dovrà mettere in rete le funzioni culturali rappresentate dal museo del castello e dal parco archeologico. Con lo stesso obiettivo di potenziamento dell'identità del percorso suddetto sono state previste rispettivamente nei punti di arrivo, due grandi aree pubbliche che possono ospitare funzioni ricreative e turistiche oltre che parcheggi per autovetture e bus. Nel dettaglio nella zona di Santa Maria - attraverso un accordo con i privati già in corso di adozione in una variante specifica al PRG vigente - è stata acquisita un'importante area in fregio al fiume che può avere funzioni di supporto e potenziamento del parco archeologico. Sempre in tale zone è stato previsto un parcheggio per autovetture e autobus che collega le aree verdi con la strada provinciale per Statto.

Tali aree potranno essere valorizzate con attività compatibili e sinergiche con la struttura del parco archeologico in armonia con le caratteristiche naturali degli ambiti limitrofi al fiume Trebbia per cui si prevedono interventi volti alla progressiva rinaturalizzazione dei suoli.

Sul fronte opposto a sud dell'abitato la passeggiata lungo fiume è terminata con il potenziamento delle aree di verde pubblico che attualmente ospitano attività sportive e l'area attrezzata per manifestazioni culturali e feste paesane. Il potenziamento delle aree pubbliche consente il potenziamento delle attività sportive, l'insediamento e/o trasferimento e/o ampliamento del campeggio esistente o, ancor più auspicabile, la possibilità di realizzare un progetto unitario di potenziamento dell'offerta turistica e sportiva coordinata da un unico gestore. Tale area, infatti, si trova in prossimità del fiume già servita da infrastrutture stradali, in un luogo di grande interesse paesaggistico e in stretto contatto con l'abitato a cui è collegato mediante una passeggiata "lungotrebbia" caratterizzata da scorci di grande fascino ma anche da tratti in stato di degrado e/o poco significativi.

Il potenziamento di tale area a livello di estensione e di funzioni insediabili consentirebbe di attrarre un maggior numero di persone e, di conseguenza metterebbe in valore il sistema passeggiata. In tali aree potranno essere realizzate attività compatibili con lo stato di esondabilità delle sponde come così come riportato nella tav D4 del QC oltre che nelle tavole del PTCP:

Altro ambito individuato per il potenziamento delle aree pubbliche è a nord del capoluogo da determinare nel corso della definizione degli ambiti di espansione residenziale seguendo la logica di collegamento e rete pedonale delle aree pubbliche in un circuito di percorsi collegati che dovranno ricalcare e riqualificare tracciati viari esistenti in abbandono.

Si specifica che nel capoluogo è attualmente in corso il potenziamento dei servizi alla popolazione e delle aree pubbliche: nello specifico è in fase di costruzione un asilo nido, mentre sono in fase di appalto le opere per la realizzazione di percorsi pedonali (marciapiedi) lungo via Borgo Nuovo (s.p. per Statto) e le opere per il proseguimento del percorso pedonale "lungotrebbia" a valle del ponte. Altro intervento di prossima realizzazione è la riqualificazione di uno spazio di sosta lungo via Umberto I in posizione centrale e in adiacenza di p.za V. Veneto.

Gli interventi sopradescritti prevedono inoltre, come nel caso dell'asilo nido una programmazione per stralci che porterà alla riqualificazione di alcuni ambiti degradati come ad esempio l'area denominata *ex Fabbrica* in cui si prevede la realizzazione di una scuola materna, della sede della pubblica assistenza, guardia medica e ambulatori pubblici oltre che appartamenti protetti per anziani.

### Quadrelli

Come già enunciato nel paragrafo relativo agli ambiti del territorio urbanizzabile, e in base a quanto rilevato nel Quadro Conoscitivo, per l'abitato di Quadrelli si è previsto il potenziamento e la ridefinizione delle aree pubbliche di dotazione territoriale.

Le aree classificate dal PRG vigente (e mai attuate) come verde pubblico, infatti, insistono su terreni il cui uso del suolo di tipo privato (orti e giardini) è consolidato. In virtù della vicinanza con il capoluogo dotato di una buona quantità qualità di aree pubbliche e servizi, si prevede la realizzazione di una passeggiata pedonale-ciclabile lungo - Trebbia di collegamento tra i due abitati.

Per il tracciato della passeggiata si è previsto di ricalcare le piste già presenti in Trebbia utilizzate recentemente per opere di difesa spondale e, in considerazione della localizzazione prossima all'alveo del fiume si prevede che essa mantenga un carattere spiccato di naturalità tipico dell'ambiente fluviale. Si prevede l'individuazione dei percorsi, la dotazione di spazi di

sosta e illuminazione sufficiente a garantire la fruibilità in sicurezza delle aree anche nelle ore serali.

### Cernusca

Per l'abitato di Cernusca si è previsto il potenziamento delle aree pubbliche sostanzialmente riconfermando le aree di standard del PRG vigente ad esclusione delle aree scolastiche ormai concentrate solo nel capoluogo.

L'attuazione dei nuovi insediamenti previsti potrà inoltre prevedere la contestuale individuazione di nuove aree da destinare a parcheggi e servizi per la popolazione.

### Due Bandiere

Come si evince dal Quadro conoscitivo nella zona sud del comune in prossimità di Due Bandiere e Donceto vi è un centro sportivo gestito dal comune di Coli e, tale area, rappresenta una sufficiente dotazione territoriale per la zona. Nell'abitato di Due Bandiere è stata inoltre riconfermata buona parte delle aree già destinate a standard nel PRG vigente in fregio al fiume Trebbia per la creazione di verde pubblico attrezzato e parcheggi pubblici.

### Pigazzano

Come rilevato dal Quadro Conoscitivo anche la località di Pigazzano risulta carente di aree pubbliche che quindi si è previsto il potenziamento. A tale scopo sono state riconfermate le aree di standard già classificate dal PRG vigente oltre a valutare l'eventuale possibilità di potenziamento contestuale alla definizione degli ambiti di territorio urbanizzabile.

Nella zona di Pigazzano- Scivellano, per valorizzare e tutelare i nuclei e fabbricati di carattere storico-testimoniale sono inoltre state individuate delle aree private di tutela ambientale.

### Case Marchesi

Come rilevato dal Quadro Conoscitivo anche la località di Case Marchesi risulta carente di aree pubbliche che devono quindi essere potenziate. A tale scopo si sono principalmente riconfermate le aree già classificate dal PRG vigente stralciando le aree non accessibili da viabilità pubblica e sono state individuate nuove aree per parcheggi in prossimità delle nuove aree di trasformazione.

### Località minori

Nelle località minori dove si prevedono interventi di completamento, verrà valutata la possibilità di miglioramento/integrazione di aree pubbliche di standard da definire sulla base delle caratteristiche peculiari dei luoghi. Generalmente, nei nuclei minori la qualità ambientale è comunque elevata, sono invece carenti aree di sosta pubblica.

## CRITERI PER IL DIMENSIONAMENTO DI PIANO

In base alle risultanze delle analisi effettuate nel Quadro Conoscitivo si può notare come negli ultimi anni nel comune di Travo si sia verificata una costante tendenza all'incremento della popolazione residente. (vedi QC relazione – Sistema economico e sociale). A tale fenomeno è corrisposto, a livello territoriale, un rinato fervore edilizio che ha portato alla trasformazione urbanistica delle aree di espansione residenziale classificate dal Prg previgente. La trasformazione urbanistica ha riguardato in modo particolare il capoluogo dove tutte le aree di previsione hanno avviato l'iter approvativo per la trasformazione urbanistica ad eccezione dell'area a nord del capoluogo. (come ben evidenziato nella tav. D2 del Q.C.).

Parallelamente al rinnovato fervore edilizio le Amministrazioni Comunali che si sono succedute nel corso degli anni hanno avviato una serie di opere e interventi volti alla qualificazione e al potenziamento delle attrezzature e degli spazi collettivi finalizzate al miglioramento della qualità di vita nel territorio che servisse anche a incentivare il mantenimento e la crescita de residenti stanziali.

Le principali opere hanno riguardato:

- la riqualificazione urbana del capoluogo volta al rafforzamento dell'identità urbana e storica del centro storico,
- il potenziamento della passeggiata lungotrebbia che permette il collegamento del centro storico al parco archeologico e, di conseguenza, dei poli museali archeologici,
- il potenziamento delle aree ricreative e di rinaturalizzazione delle aree residue a cuscinetto tra l'abitato del capoluogo e il fiume Trebbia,
- la costruzione dell'asilo nido volto al potenziamento dell'offerta scolastica
- la realizzazione nel capoluogo di marciapiedi lungo il tratto urbano della strada provinciale per Statto e sul ponte sul Trebbia per la messa in sicurezza dei principali tracciati viari all'interno dei tessuti edilizi consolidati.

Gli investimenti pubblici sono stati quindi finalizzati al miglioramento delle dotazioni di attrezzature e spazi collettivi in modo da qualificare il territorio traveso quale valida alternativa abitativa sia per i residenti stanziali che per quelli stagionali legati al turismo e alle seconde case.

Una situazione differente è stata rilevata per le aree con destinazione produttiva per cui non è mai stata avviata una vera trasformazione programmata e che allo stato di fatto, sono pressoché tutte in disuso e versano in uno stato di degrado. La situazione attuale di carenza di aree produttive è diretta conseguenza di una mancanza di imprenditorialità locale oltre che delle scelte operate dalla pianificazione previgente volte alla salvaguardia dell'ambiente fluviale che ha previsto lo stralcio di significative aree produttive per vincoli e tutela paesaggistica (S.Maria) e alla trasformazione di tali tessuti produttivi in funzione prevalentemente residenziale più consoni al contesto del capoluogo.

Il PSC, nel recepire il PRG previgente, prevede quindi il recupero e la riqualificazione delle aree residue esistenti attualmente degradate per potenziare per le funzione produttive e commerciali nel rispetto della qualità ambientale del territorio.

In base a quanto sopraesposto, il PSC ha previsto uno sviluppo del sistema insediativo attraverso la previsione di nuovi ambiti prevalentemente residenziali e turistici all'interno del territorio urbanizzabile.

L'elaborato di Valsat ha verificato che, sulla base delle dotazioni territoriali, delle infrastrutture e delle reti di servizio è sostenibile un incremento della popolazione pari a 1300 abitanti.

Tale incremento è funzionale e conseguente alla politica di potenziamento delle dotazioni territoriali e alle attrezzature e spazi collettivi previsti dal PSC. La realizzazione di nuovi servizi offerti alla popolazione, infatti, rende maggiormente appetibile la scelta abitativa nel territorio comunale e costituisce il necessario bacino di utenza per i servizi stessi.

Inoltre, in considerazione della crescente attrattività turistica che si prevede possa aumentare in seguito alla valorizzazione del territorio comunale prevista dal PSC, è necessario prevedere il potenziamento delle strutture ricettive legate al turismo e l'offerta di seconde case.

Il settore turistico, infatti, pur non essendo rilevato dai dati statistici alla scala comunale, costituisce un consistente bacino di utenza e di abitanti potenziali così come definiti dalla L.R. 20/2000.

La presenza turistica sul territorio comunale è stata stimata intorno alle 3000 presenze che, per quanto concerne le seconde case si può ipotizzare pari ad almeno 1.800 abitanti.

Il fabbisogno di nuove abitazioni, quindi, viene calcolato sulla stima complessiva di 3.800 abitanti potenziali risultanti dalla somma dei residenti (2.000 unità) e degli abitanti derivanti dalle presenze di seconde case (1.800 unità).

Il calcolo degli abitanti insediabili è calcolato secondo la formula contenuta nel PTCP sulla base dell'affollamento della stanza ovvero:

$$\text{abitante} = V_c / 120 \times i_a$$

dove:

--  $V_c$ : è il volume convenzionale lordo edificabile ottenuto dalla Superficie utile Lorda (SuL) moltiplicata per 3

-- 120: è la dimensione convenzionale in mc. della stanza

--  $i_a$ : è l'indice di affollamento uguale a 0,80 abitanti per stanza

quindi l'ipotesi dei 1300 è pari a circa all'incremento del 30% della popolazione potenziale costituita dai residenti stanziali e dai residenti stagionali legati alle presenze turistiche

In linea con gli obiettivi di tutela e valorizzazione del patrimonio edilizio esistente si è confermata la possibilità di recupero e cambio di destinazione d'uso dei fabbricati esistenti per cui si è stimata una capacità di ospitare una quantità pari a 300 abitanti (corrispondenti ad una superficie utile di circa 10.000 mq di SuL di fabbricati esistenti).

Una quota pari a 100 abitanti è stata attribuita agli interventi edilizi integrativi nei centri minori così come definito dall'art 56 dalle norme del PSC.

La restante quota pari a 900 abitanti è attribuita ai nuovi ambiti prevalentemente residenziali AN, turistici AT e di valorizzazione del territorio rurale AR così come definiti dalle schede d'ambito contenute nell'elaborato N1.

La trasformazione del territorio urbanizzabile dovrà essere sempre bilanciata dalla crescita delle dotazioni territoriali e delle attrezzature e spazi collettivi che rappresentano l'elemento di qualità ed eccellenza del territorio comunale.

Le previsioni del PSC relative alle dotazioni territoriali e alle attrezzature e spazi collettivi sono superiori alle quantità minime definite dalla L.R. 20/2000 che prevedono 30mq/abitante potenziale.

Dalle risultanze del QC emerge una dotazione di aree per attrezzature e spazi collettivi esistenti pari a circa 100.000 mq in linea con le previsioni della L.R. 20/2000 per gli abitanti potenziali attuali.

Oltre a tali aree esistenti, il PSC prevede nuove dotazioni per ulteriori 167.000 mq che, oltre a sostenere abbondantemente l'incremento della popolazione e delle presenze turistiche, vogliono costituire l'elemento caratterizzante la qualità del territorio.

Le nuove aree previste dal PSC come ambiti di dotazioni territoriali – attrezzature e spazi collettivi di progetto sono state individuate a partire dalle analisi qualitative delle aree residue del PRG previgente a cui sono state aggiunti nuovi ambiti funzionali allo sviluppo urbano.

Gli ambiti di dotazioni territoriali di progetto sono individuati in prossimità dei territori urbanizzati delle principali località abitate e del capoluogo laddove vi sono necessità e/o previsioni di trasformazioni urbanistiche.

Per un equilibrato sviluppo del territorio i POC dovranno verificare il corretto rapporto tra gli ambiti di trasformazione turistico-residenziale e le dotazioni territoriali di attrezzature e spazi collettivi oltre alle dotazioni territoriali di carattere privato previste dalla L.R. 20/2000.